

«Aeroporto, cargo in salute ma mai più voli passeggeri»

Scarpa (Save): con l'e-commerce merci più leggere, nel 2026 il traffico cresce

«Siamo molto contenti di come sta andando l'aeroporto di Brescia-Montichiari. Non si può parlare di crisi perché sono in calo le tonnellate trasportate perché dipende dalla tipologia del cargo: la merce può essere più leggera ma avere più valore. La controprova è che a febbraio i movimenti sono aumentati del 26%». Replica così Monica Scarpa, amministratore delegato di Save (primo azionista dell'aeroporto Catullo di Verona che gestisce anche lo scalo bresciano) alla notizia data ieri dal dorso bresciano del Corriere di un drastico calo delle tonnellate di merci transitate dal D'Annunzio nel 2025 (-18,5% di peso a cui è doveroso aggiungere un -8,6% di movimenti) e nei primi 2 mesi del 2026 (-27,5% a gennaio e -14,5% a febbraio mentre Bergamo colleziona rispettivamente un +73% e un +53%).



Scarpa
Auspicate sinergie con Bergamo? Nessuno ci ha mai contattato

Buongiorno, come mai questo calo di tonnellaggio delle merci trasportate?

«A Montichiari il cargo è prevalentemente formato da e-commerce e da Poste e il peso non è un parametro che ci preoccupa: si possono trasportare cose di valore che fanno volume e che pesano poco o niente. I volumi complessivi trasportati sono in aumento. Dhl sta andando molto bene e siamo molto soddisfatti dell'incremento che sta avendo l'aeroporto. Guardi, ho qui un dato riguardo la prima settimana di aprile: +114% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Poste ha sofferto un po' per via della tassa da 2 euro sui pacchi in arrivo dalla Cina ma da aprile sta ripartendo bene: i produttori si sono riorganizzati. A settembre-ottobre sarà finito il nuovo magazzino: i piani che abbiamo presentato si stanno

realizzando in pieno».

A che punto siete con il piano di rilancio da 100 milioni?

«Abbiamo già realizzato una trentina di milioni di investimenti tra nuova pista, rifatta anni fa, e il rifacimento del terminal. Il nuovo magazzino ci verrà a costare 6-7 milioni di euro».

E la crescita di Bergamo (+53% a febbraio con un tonnellaggio superiore a Brescia) come la spiega?

«Bergamo ha una crescita molto limitata sul cargo e non lo reputo un competitor. È un aeroporto che lavora col traffico passeggeri e non ha ambizioni sul cargo».

E Montichiari ha la possibilità di avere ancora qualche volo di linea?

«No, non avrebbe senso. Abbiamo vicino quello di Bergamo che fa numeri importanti sui passeggeri ed è un mestiere che lasciamo fare a

La vicenda

○ Ieri il Corriere ha riportato il forte calo del tonnellaggio delle merci trasportate: -18,5% di peso e -8,5% di movimenti ma Save, società controllante, replica che è cambiata la tipologia di prodotti: meno pesanti ma con più valore

loro. Poi c'è Linate servito dalla Brebemi e dall'altra parte c'è Verona, un altro aeroporto passeggeri importante».

Le tanto auspiccate sinergie con Bergamo per il sistema aeroportuale Lombardo-veneto che fine hanno fatto?

«Noi siamo sempre stati molto disponibili a parlare con loro, abbiamo fatto molti incontri in Regione Lombardia su questo tema. L'aeroporto di Brescia è in Lombardia ma ciò non toglie che gli azionisti possano essere diversi e la nostra disponibilità è sempre stata massima. Devo anche dire che non ci hanno mai contattato...».

Mi sta dicendo che i bergamaschi non si sono mai fatti vivi con voi?

«No. A parte qualche boutade sul fatto che potevano comprare l'aeroporto di Montichiari che noi non abbiamo assolutamente intenzione di vendere».

Il caro-carburanti causato dalla guerra avrà ripercussioni anche sui voli da Montichiari? Partiranno meno aerei?

«No, noi non abbiamo di questi problemi. Probabilmente gli impatti ci saranno su un periodo più lungo ma come è già accaduto per il Covid sono i noli delle navi che stanno aumentando, quindi probabilmente per il cargo aereo potranno esserci degli impatti positivi».

Ultimo tema, la questione del trasporto di materiale bellico che nei mesi scorsi ha creato tensioni con lavoratori e sindacati: tutto risolto?

«Guardi, abbiamo parlato con i sindacati spiegandogli come stanno le cose e non abbiamo problemi».

Pietro Gorlani

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni della politica

Terzi: il D'Annunzio ha forti potenzialità Girelli: non coi veneti



Terzi
Ora tocca ai gestori realizzare gli investimenti annunciati



Girelli
Serve la volontà politica per fare una partnership con Bergamo

Il calo delle tonnellate passate dal D'Annunzio genera diverse reazioni. L'assessora regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi ricorda che «ha tutte le caratteristiche per crescere e diventare uno scalo per tutto il nord Italia. Ora tocca alla gestione mettere a terra gli investimenti più volte preannunciati, per poter aumentare l'attrattività dell'aeroporto, che potrebbe così affiancare Malpensa nel settore delle merci». Tranchant il deputato del Pd Gianantonio Girelli: «Il rilancio non può avvenire restando dentro l'attuale assetto. Serve una scelta netta: lo sganciamento dal sistema aeroportuale del Nord Est e la costruzione di una nuova integrazione lombarda, a partire da una partnership strategica con Orio, vicino alla saturazione. Ma questo richiede una volontà politica forte che non vediamo. Regione Lombardia continua a essere condizionata dalle rivendicazioni degli scali di Linate e Malpensa, lasciando ancora una volta il nostro territorio ai margini». (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Turboden cresce negli Usa e firma accordo con Fervo

Turboden America, società controllata dal fornitore di tecnologie per la produzione di energia elettrica e l'elettrificazione del calore con sede a Brescia e orbitante nella galassia Mitsubishi Heavy Industries, ha firmato un accordo quadro triennale con Fervo Energy, società specializzata nello sviluppo geotermico di nuova generazione, per la fornitura di unità a ciclo Rankine organico (Orc) per un massimo di 35 GeoBlock, per un totale di 1.750 MW di capacità di energia CO₂ free. «Negli ultimi due anni abbiamo instaurato un rapporto strategico costruttivo con Fervo, e questo accordo quadro riflette l'impegno reciproco a proseguire e ampliare la collaborazione. L'energia geotermica sarà essenziale per stabilizzare una rete elettrica sotto pressione con energia pulita e affidabile, e Fervo ha dimostrato una forte leadership nel promuovere il settore — spiega Paolo Bertuzzi, presidente di Turboden America e ceo di Turboden —. Con questo annuncio, siamo pronti a potenziare la fornitura nel mercato statunitense».

(mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

Stop ai finti artigiani, Brescia applaude: «Riconosciuto il valore del comparto»

• I leader delle associazioni di categoria territoriali soddisfatti della norma che prevede anche sanzioni per gli abusivi

BRESCIA «Artigianale»: un termine che è, da sempre, sinonimo di qualità e passione. Quasi un marchio certificato, che ora diventa ancora più importante: una nuova norma prevede che per l'utilizzo delle parole «artigiano» e «artigianale» sia necessario essere iscritti in Camera di commercio come artigiani ed essere distinti da uno dei codici Ateco che indentificano le varie attività del settore del comparto: Panificatori, pasticceri, sarti, produttori di abbigliamento, falegnami, meccanici, gioiellieri, parrucchieri, estetisti e molti altri: per potersi vantare di essere davvero artigiani bisognerà essere «certificati» dal rispetto delle regole. Altrimenti saranno guai.

Una svolta giudicata positivamente dalle associazioni di categoria, che da anni si



Elena Calveti

battono per proteggere un mondo alle prese con gli «abusivi»: secondo le ultime stime, sono oltre 15mila i «finti» artigiani a livello territoriale (850mila nel Paese); che si fregiano della qualifica senza però esserlo veramente, mentre - secondo l'ultimo rapporto Movimprese relativo al 2025 - le ditte artigiane regolari nel Bresciano sono 31.324.

La normativa

La Legge annuale sulle Pmi (34/2026), in vigore da ieri, introduce anche una serie di misure di interesse per il sistema produttivo, con inter-



Stefano Guerrini

venti che riguardano l'accesso al credito, l'innovazione, il lavoro e le aggregazioni tra imprese. Ma sono previste anche multe salate per chi utilizzerà il marchio di «artigiano» senza esserlo veramente: una sanzione minima di 25mila euro e fino all'1% del fatturato. Un quadro normativo che soddisfa le associazioni territoriali di categoria. Per Confartigianato Brescia e Lombardia Orientale, si tratta di una svolta attesa da anni: mette fine a una zona grigia che ha penalizzato le vere imprese artigiane, spesso costrette a competere con chi utilizza-



Giordano Apostoli

va impropriamente un termine che rappresenta qualità, competenza e identità. «È la fine della concorrenza sleale, vince l'autentica eccellenza dell'artigianato made in Italy - sottolinea Eugenio Massetti, leader a Brescia e in Lombardia -. Finalmente viene riconosciuto il valore dell'artigianato e si tutela il consumatore, che potrà avere la certezza di acquistare prodotti davvero realizzati da imprese artigiane frutto del lavoro, dell'ingegno e della passione: la novità ha una portata rivoluzionaria per i settori simbolo della manifattura italiana come alimen-



Eugenio Massetti

tare, moda, artigianato artistico e tradizionale».

Per la presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia e provincia, Elena Calvetti, «il contrasto al falso artigianato non rappresenta soltanto una questione normativa, ma anche una forma di rispetto nei confronti di chi opera con competenza, passione e trasparenza. Per tutelare i nostri artigiani attiveremo a breve un circuito territoriale di attività di qualità, capace di valorizzare le eccellenze e garantire maggiore trasparenza ai consumatori». Si tratta «di un salto di qualità importante, che tute-

15.000

Il dato che riassume il fenomeno dell'abusivismo nel comparto artigiano a livello provinciale

la il mondo dell'artigianato e rappresenta una necessaria operazione di trasparenza - rilancia il presidente di Cna Brescia, Giordano Apostoli -. Questa norma valorizza chi lavora nel rispetto di standard di qualità e contribuisce a difendere le filiere artigiane del territorio. Ora i consumatori hanno uno strumento in più per orientare le proprie scelte in modo consapevole».

Stefano Guerrini, al vertice di Assopadana-Claai di Brescia, parla di «un segnale di forte attenzione verso il comparto dell'artigianato, che finalmente vede riconosciute tutele fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo delle nostre imprese. Vigileremo affinché l'applicazione della legge sia immediata ed efficace». **Ma.Vent.**

Senza confini

Turboden cresce e rafforza la sfida negli Stati Uniti

• Nel bilancio a fine marzo 2026 performance migliori su base annua. Nuovo accordo triennale con Fervo Energy

BRESCIA Turboden chiude un esercizio positivo e rafforza la sfida negli Stati Uniti. La spa di Brescia (gruppo Mitsubishi Heavy Industries), attraverso la controllata Turboden America LLC, annuncia un nuovo accordo quadro triennale con Fervo Energy, leader nello sviluppo geotermico di nuova generazione: è finalizzato alla fornitura di unità a ciclo Rankine organico (ORC) per un massimo di 35 GeoBlock, per un totale di 1.750 MW di capacità di energia CO2 free e regolabile.

L'intesa consentirà la conversione ottimale del calore geotermico in energia elettrica baseload senza emissioni di anidride carbonica e porterà all'espansione della catena di approvvigionamento per il modello di turbina ORC di proprietà di Turboden negli Usa. Il potenziamento di queste capacità mira a ridurre i tempi di conse-

gna per i clienti attuali e futuri e a fornire agli sviluppatori di energia geotermica un percorso più efficiente per soddisfare la crescente domanda di elettricità.

La sinergia

«Negli ultimi due anni abbiamo instaurato un rapporto strategico costruttivo con Fervo, e questo accordo quadro riflette l'impegno reciproco a proseguire e ampliare la collaborazione. L'energia geotermica sarà essenziale per stabilizzare una rete elettrica sotto pressione con energia pulita e affidabile e Fervo ha dimostrato una forte leadership nel promuove-

re il settore - sottolinea Paolo Bertuzzi, presidente di Turboden America e amministratore delegato della spa bresciana -. Siamo pronti a potenziare la fornitura nel mercato statunitense e ad aggiungere megawatt di nuova generazione ovunque e in qualunque modo siano richiesti».

Il patto tra Turboden e Fervo rafforza una partnership che si è sviluppata negli anni scorsi: «Gli accordi del 2024 e del 2025 hanno riguardato singole commesse, questo allarga lo sguardo al triennio 2026-28, con un framework agreement che prevede un numero minimo e massimo

di unità da ordinare da parte di Fervo e che ci dà visibilità per il futuro - spiega Bertuzzi -. L'intesa rafforza il nostro trend di crescita e ci dà più forza per gli investimenti da realizzare in futuro, come quelli che riguardano la nuova sede a Brescia e altri impianti produttivi».

Anche l'ultimo esercizio di Turboden (chiuso il 31 marzo scorso) riporta dati all'insegna della soddisfazione: secondo le prime stime, il valore della produzione dovrebbe essere leggermente superiore rispetto all'anno prima (circa 160 milioni di euro), con un ebit in aumento e un cash flow positivo. **R.Ec.**

Gli aiuti

Assegno unico, a Brescia il contributo è in crescita: 444 milioni nel 2025

• Dall'anno dell'introduzione, il 2022, l'importo medio mensile è passato da 150 a 175 euro con due mensilità in più. E l'allargamento della platea dei destinatari ha fatto in modo che il monte complessivo delle erogazioni sia salito di 150 milioni. Oltre 222mila i beneficiari delle risorse, 7.200 le famiglie con figli disabili

GIADA FERRARI

Nel 2025, in provincia di Brescia, l'Assegno unico universale (AUU) ha distribuito complessivamente 444.697.470 euro, con un importo medio mensile di 175 euro per figlio e 11,4 mensilità medie: è il punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2022, anno di introduzione della misura.

Cos'è

L'Assegno unico e universale è una prestazione economica riconosciuta per ogni figlio a carico, modulata in base all'Isee e pensata per unificare in un unico strumento diversi sostegni precedenti. I dati dell'Osservatorio Inps disegnano una traiettoria precisa. Nel 2022, primo anno di applicazione dell'Auu, l'importo medio mensile per figlio si attestava a 150 euro con una media di 9,4 mensilità. Già nel 2023 il salto è evidente: 165 euro al mese e 11,3 mensilità. L'incremento è netto e segna il momento in cui la misura entra davvero a regime con 15 euro in più sull'importo e quasi due mensilità aggiuntive. Nel 2024 la crescita continua, ma cambia ritmo: l'importo medio sale a 174 euro, con 11,4 mensilità. Infine, nel 2025 il dato si stabilizza: 175 euro mensili e pari mensilità rispetto all'anno precedente. Il dato annuo medio per figlio rafforza questa lettura. Dai 1.410 euro del 2022 si passa a 1.864,5 euro nel 2023, con un aumento di oltre 450 euro. Nel 2024 si arriva a 1.983,6 euro, mentre nel 2025 si sfiorano i 2.000 euro, con 1.995 euro annui. Lo stesso

andamento si riflette nelle erogazioni complessive: nel 2022, in provincia di Brescia, vengono distribuiti 297.815.970 euro, nel 2023 il totale cresce in modo consistente e raggiunge 414.711.413 euro, con oltre 116 milioni in più rispetto all'anno precedente. Nel 2024 si sale ancora, fino a 448.434.436 euro, mentre nel 2025 si registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente: 444.697.470 euro (-0,8%), verosimilmente dovuta all'uscita dal carico di circa 6.000 figli.

Numeri e differenze

Accanto alla crescita complessiva, i dati mostrano anche differenze di erogazione in base alla composizione del nucleo familiare. Nel 2025, l'importo medio mensile per i figli senza disabilità è pari a 173 euro, con 11,4 mensilità medie. Per i figli con disabilità si sale a 253 euro, con 11,7 mensilità. La distanza è di circa 80 euro al mese. Una differenza che si conferma anche negli anni precedenti. Nel 2024 si registrano 172 euro medi per i non disabili contro 255 euro per i disabili. Nel 2023 il rapporto è di 163 euro contro 243 euro. Già nel 2022 il sistema evidenziava questo scarto: 148 euro per i non disabili e 227 euro per i disabili. Anche i numeri complessivi dei figli beneficiari seguono un andamento simile. Si passa dai 211.217 del 2022 ai 222.425 del 2023, fino ai 226.071 del 2024. Nel 2025 il dato si attesta a 222.906. Entrando nel dettaglio, i figli senza disabilità passano da 204.975 nel 2022 a 215.359 nel 2023 e 218.799 nel 2024, per poi attestarsi a 215.685 nel 2025. I figli con disabilità crescono invece da 6.242 nel 2022 a 7.221 nel 2025.

L'assegno unico a Brescia

	2022	2023	2024	2025
TOTALE				
Numero figli	211.217	222.425	226.071	222.906
Importo medio mensile	150€	165€	174€	175€
mensilità media	9,4	11,3	11,4	11,4
DI GUINONDISABILI				
Numero figli	204.975	215.359	218.799	215.685
Importo medio mensile	148€	163€	172€	173€
mensilità media	9,4	11,3	11,4	11,4
DI GUINONDISABILI				
Numero figli	6.242	7.066	7.272	7.221
Importo medio mensile	227€	243€	255€	253€
mensilità media	9,5	11,8	11,6	11,7

Fonte: Osservatorio INPS sull'Assegno Unico Universale

LE RISORSE

Maggiori benefici per partite Iva e lavoratori autonomi

Il passaggio dall'Assegno al nucleo familiare all'Assegno unico universale ha ridisegnato la distribuzione delle risorse, con effetti diversi a seconda delle tipologie familiari. In generale, hanno beneficiato maggiormente i lavoratori autonomi e le partite Iva, che in precedenza non accedevano agli Anf come i dipendenti. Vantaggi anche per le famiglie con redditi bassi o incapienti, che con il vecchio sistema sfruttavano poco le detrazioni fiscali. Positivo anche l'impatto sui nuclei con figli tra i 18 e i 20 anni, oggi inclusi nel beneficio. Più complessa la situazione per altre categorie: le famiglie che cumulavano importi elevati tra Anf, detrazioni fiscali e altre agevolazioni possono aver registrato una riduzione del sostegno. In particolare, le famiglie numerose e i nuclei con redditi più alti risultano tra quelli maggiormente penalizzati. Per queste tipologie, la perdita media stimata è di circa 422 euro annui, pari a circa 35 euro al mese. Il nuovo sistema, dunque, amplia la platea ma redistribuisce le risorse.

Turboden cresce ancora negli Usa Commessa per Fervo Energy

TURBINE ORC

■ BRESCIA. Turboden, attraverso l'omonima controllata americana, ha siglato un accordo quadro triennale con Fervo Energy, leader nello sviluppo geotermico di nuova generazione, per la fornitura di unità a ciclo Rankine organico (Orc) per un massimo di 35 GeoBlock, per un totale di 1.750 Mw di capacità di energia CO₂ free e regolabile.

«Negli ultimi due anni abbiamo instaurato un rapporto strategico costruttivo con Fervo, e questo accordo quadro riflette l'impegno reciproco a proseguire e ampliare la collaborazione. L'energia geotermica sarà essenziale per stabilizzare una rete elettrica sotto pressione con energia pulita e affidabile» ha spiegato Paolo Bertuzzi, presidente di Turboden America Llc e Ceo di Turboden. Poiché gli sviluppatori di data center riconoscono sempre più spesso l'energia geotermica come una valida soluzione per l'energia di base, questo accordo consente a Turboden e Fervo di realizzare progetti accelerati in grado di soddisfare il fabbisogno energetico immediato e a breve termine. Le turbine Orc di Turboden, che convertono il calore in energia senza aumentare il consumo di combustibile, l'uso di acqua o le emissioni di CO₂, possono essere utilizzate anche abbinate a turbine a gas e una gamma di processi industriali che producono calore residuo, sbloccando capacità aggiuntiva dalle infrastrutture per le utility e altri fornitori di energia.